

L'allarme

Inail, più morti sul lavoro

Nei primi otto mesi dell'anno sono diminuite le denunce complessive di infortuni sul lavoro anche a causa del blocco di molte attività con il lockdown. Ma sono cresciuti i casi mortali. Le denunce di infortunio complessive — spiega l'Inail nel suo report mensile — sono state 322.132 con un calo del 22,7% mentre le denunce di casi mortali sono state 823 con un aumento del 20,1% legato ai contagi da Covid 19 in ambito lavorativo. Nei primi otto mesi sono state denunciate 138 morti in più rispetto alle 685 dello stesso periodo del 2019.

La riduzione dell'attività produttiva durante il lockdown e il massiccio uso dello smart working nelle aziende che sono rimaste aperte hanno ridotto gli infortuni sul lavoro con 91 mila denunce in meno nei primi otto mesi (-22,7%). Si sono ridotti soprattutto gli infortuni in itinere, ovvero nel percorso tra casa e lavoro, passati da 63.578 a 38.001 con un calo del 40,2%. Il numero degli infortuni sul lavoro denunciati nei primi otto mesi del 2020 è diminuito del 14,8% nella gestione Industria e servizi, del 20,6% in Agricoltura e del 62,3% nel conto Stato. Ma tra i settori economici della gestione Industria e servizi, il settore «Sanità e assistenza sociale» ha registrato un aumento delle denunce di infortunio sul lavoro del 124%. (dai 18 mila casi dei primi otto mesi 2019 ai 40 mila del 2020).